

Friuli Venezia Giulia e dintorni

Un'altra iniziativa a firma ADDUC si è conclusa con successo portando soci e simpatizzanti alla scoperta del Friuli Venezia Giulia, una delle regioni italiane forse meno conosciute dal punto di vista turistico ma che sorprende sotto ogni angolazione con la ricchezza e la varietà del suo territorio. E' un angolo d'Italia stretto tra le Alpi e il mare in una posizione strategica, una regione di confine in cui tradizioni e cultura italiane, slave e germaniche che si sono contaminate e mescolate nel tempo formando un crogiuolo multiculturale unico e affascinante. Storia, bellezze naturali e sapori autentici sono stati il *leitmotiv* del nostro viaggio iniziato il 13 settembre. Dopo un comodo volo da Catania a Venezia e l'incontro con Elisa, la nostra preziosa accompagnatrice, proseguiamo in pullman verso Lignano Sabbiadoro dove siamo stati accolti con molta professionalità e gentilezza da Elisabetta, la direttrice dell'Hotel Atlantic, una struttura che si affaccia sul mare Adriatico di fronte ad una splendida e attrezzatissima spiaggia di sabbia dorata. Già dal nostro arrivo siamo stati colpiti dalla cortesia e dalla efficienza di tutto il personale che ci ha seguiti con simpatia per tutto il nostro soggiorno. Nel primo pomeriggio si parte per una rilassante crociera sulla motonave Europa che dalla darsena di Lignano ci ha portati a Grado attraversando la sua spettacolare laguna. E' un intrico di canali e valli da pesca fra piccole isole lagunari ricoperte di canne e di cespugli, un paesaggio dolce dai colori sfumati, un habitat naturale importante per molte specie animali e vegetali, in particolare per molte specie di uccelli acquatici visibili anche durante la navigazione. Sembra un luogo senza tempo, dove regnano l'acqua, il vento e il silenzio. Grado, chiamata anche "Isola d'Oro" per la sua sabbia dorata, è di origine romana ed è stato il primo scalo per le navi che risalivano il fiume Natissa andando verso Aquileia, che noi visiteremo l'ultimo giorno del nostro viaggio. L'odierna zona del centro storico è delimitata dalle mura di cinta a forma rettangolare dell'antico centro abitato che si è formato quando le popolazioni dell'entroterra cercavano scampo dalle invasioni barbariche, prima di Attila e poi dei Longobardi. Grado è stata anche la capitale religiosa di un'ampia regione che andava dall'Istria a Chioggia, metropoli e madre di tutte le Chiese litoranee, inclusa la potente Venezia. Il Duomo di Grado racchiude, fra i suoi colonnati e il magnifico mosaico pavimentale, le testimonianze archeologiche più importanti della storia della città. La Chiesa è affiancata dal campanile medioevale su cui svetta una statua in rame di San Michele Arcangelo simbolo della città. Passeggiando sul lungomare in un bel pomeriggio soleggiato raggiungiamo il pullman per rientrare a Lignano. Il litorale sabbioso ha alle spalle giardini, costruzioni d'epoca ben conservate, zone alberate e le sue spiagge si fregiano della Bandiera Blu per la qualità del mare. Complimenti allo chef! La cena in albergo è stata ottima, la serata è tiepida ed è piacevole intrattenersi nel giardino dell'albergo ai bordi della piscina. San Daniele del Friuli è la tappa del secondo giorno del nostro viaggio, una cittadina famosa per la produzione di un prosciutto frutto di una tradizione millenaria e di un microclima unico. Nel centro storico si trovano palazzi e chiese di interesse storico-artistico come l'antico Palazzo Comunale, un edificio del XV secolo ora sede della sezione antica della Biblioteca Guarneriana orgoglio della città. Si tratta della più antica biblioteca del Friuli Venezia-Giulia, fondata nella metà del XV secolo da Guarnerio d'Artegna, dove si conservano preziosi codici miniati tra cui la cosiddetta Bibbia Bizantina, un codice le cui miniature costituiscono una commistione tra elementi occidentali e levantini. All'interno della chiesa di Sant'Antonio Abate, santo patrono dei macellai e dei salumieri, protettore dei contadini, degli allevatori e degli animali si trova un interessante ciclo di affreschi rinascimentali eseguito da Martino da Udine, alias Pellegrino da S. Daniele. Il Duomo settecentesco, dedicato a San Michele

Arcangelo, ha una bianchissima facciata di ispirazione palladiana e al suo interno si trovano alcuni bozzetti del Tiepolo. Da questo momento ha inizio il nostro “ percorso del gusto “ attraverso la degustazione di prodotti di eccellenza del territorio friulano. Dopo una interessante visita al laboratorio del cioccolato di Adelia Di Fant e relativi assaggi, ci aspetta un gustoso pranzo-degustazione al salumificio artigianale “Il Camarin” a base di prosciutto DOP. Eccezionale! Oggi la nostra giornata è dedicata “ai sapori “ del Friuli e il nostro percorso ci porta a Nimes per visitare la distilleria Ceschia, la più antica del Friuli Venezia Giulia che produce Ramandolo, un vino dolce veramente squisito, e grappe particolari da vitigni autoctoni. Proseguiamo per Udine dove è in corso FRIULI DOC, una manifestazione che promuove i prodotti enogastronomici tipici della regione. Passeggiando per le strade affollate di stand arriviamo in Piazza delle Erbe , circondata da portici, poi in Piazza Libertà e quindi raggiungiamo il castello che sorge su una collina che domina la città. Domani ci aspetta la Grotta Gigante, una cavità carsica che si trova a Sgonico, a circa 10 chilometri da Trieste. E’ la grotta turistica con la sala più grande del mondo (98 metri di altezza 167 di lunghezza e 76 di larghezza) che deve il nome proprio alle sue imponenti dimensioni . La cavità è frutto dell’antica opera di fiumi sotterranei ora scomparsi ed è stata aperta al pubblico nel 1908. La raggiungiamo in mattinata e scendendo i primi cinquecento(!) gradini arriviamo alla “Grande Caverna“, che si apre a una profondità di 80 metri. E’ uno spettacolo unico .Nel pomeriggio visitiamo Trieste, una città cosmopolita dove le influenze italiane, austro-ungariche e slovene sono evidenti. La nostra visita comprende il centro storico medievale e il quartiere neoclassico di epoca austriaca. Piazza dell’Unità d’Italia è una delle piazze più belle e suggestive che abbia mai visto , circondata su tre lati da eleganti e candidi palazzi (il Municipio di Trieste, il Palazzo della Giunta Regionale e la Prefettura) mentre sul quarto c’è il grande protagonista di tanta bellezza: il mare . Il Molo Audace, lungo 246 metri, è una meravigliosa passeggiata sul mare. Sulla piazza si affaccia il famoso Caffè degli Specchi, locale storico inaugurato nel 1839, frequentato da artisti e letterati come James Joyce, Umberto Saba, Italo Svevo. Davanti al Municipio c’è la settecentesca Fontana dei Quattro Continenti che rappresenta la parte di mondo allora conosciuta (Europa, Asia, Africa e America). La Cattedrale di San Giusto è il principale luogo di culto di Trieste. Sorge sulla sommità del colle omonimo che domina la città e deriva dall’unione di due edifici religiosi preesistenti, la Chiesa di Santa Maria e la Chiesa di San Giusto (Patrono della città), avventa del XIV secolo. L’esterno è semplice, decorato da un rosone di pietra carsica, mentre l’interno è ornato da mosaici dorati. Sulla sinistra della Cattedrale si trovano i resti della Basilica Romana e il Parco della Rimembranza. Il Teatro Romano di Trieste, costruito tra il I e il II secolo d.C. per volere dell’Imperatore Traiano, è una struttura suggestiva che in origine si trovava in riva al mare e le cui gradinate furono create sfruttando la naturale pendenza del colle. Il Borgo Teresiano è uno dei quartieri più affascinanti di Trieste con la bianca Chiesa di Sant’Antonio e le barche ormeggiate lungo le sponde del Canal Grande. Il Borgo prende nome da Maria Teresa, figlia dell’Imperatore d’Austria Carlo VI, che lo fece edificare. La tappa successiva della nostra visita è la Risiera di San Sabba, che è stato un lager nazista (unico esempio in Italia) utilizzato per il transito, la detenzione e l’eliminazione di ebrei e prigionieri politici durante la Seconda Guerra Mondiale. Qui vennero uccise tra le tre e le cinquemila persone . L’edificio era originariamente uno stabilimento per la pilatura del riso e dal 1965 è Monumento Nazionale , luogo della Memoria, per non dimenticare le vittime delle stragi naziste. Lasciata la Risiera raggiungiamo il Castello di Miramare sintesi di tutti gli elementi che ci si aspetta di trovare in un romantico castello delle favole: il bianco candido all’esterno, le torri e i merletti della facciata, un verde parco e tutto attorno il blu del mare. Si trova a circa 8 chilometri da Trieste ed è stato

costruito a metà dell'800 per volere di Massimiliano d'Austria, fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che vi abitò con la consorte Carlotta del Belgio. Dopo la morte di Massimiliano, avvenuta nel 1867, fu abitato saltuariamente dagli Asburgo, prima fra tutti l'Imperatrice Sissi. All'interno le stanze al piano terra sono state abitate da Massimiliano e Carlotta, mentre quelle al piano superiore sono state la residenza del Duca Amedeo d'Aosta. All'esterno è possibile passeggiare sul balcone panoramico, che consente di avere una spettacolare vista su tutto il Golfo di Trieste. Dopo la splendida Trieste il nostro percorso di viaggio si estende alla vicina Slovenia con la visita di Bled, ai piedi delle Alpi Giulie, e del suo incantevole lago di origine glaciale, anche questo un luogo da favola. È circondato da verdissime montagne che si specchiano nelle sue acque, con un bel castello e una isoletta al centro che raggiungiamo su una "pletna" una imbarcazione a remi tipica del luogo. Qui sorge un borgo, che sembra sospeso nel tempo, dove si trova la Chiesa dell'Assunzione di Maria, meta di pellegrinaggio, con la sua ripida scala e il campanile con la sua "campana dei desideri". Ci spostiamo nella vicina Lubiana, la più piccola capitale europea, ma anche Capitale verde d'Europa, titolo che le è stato conferito per la sua vocazione ecologica e per la presenza in tutta la città di parchi e di ampi viali alberati. Il Ponte dei Draghi, una delle sue principali attrazioni, è testimonianza del periodo in cui la città apparteneva all'Impero Austro-Ungarico. Un altro dei luoghi simbolo della città è il castello, eretto su un colle che sovrasta la città dove un tempo sorgeva un antico accampamento romano, probabilmente all'origine di tutta la città. Il Ponte Triplo segna l'inizio di una piacevole passeggiata che collega la piazza principale di Lubiana con il centro storico. Da ogni ponte laterale partono due scale che conducono a suggestive terrazze alberate sopra il fiume. Rientriamo in albergo per la cena e una simpatica tombola enogastronomica. Torneremo in Slovenia domani per visitare Caporetto, un comune politicamente italiano dal 1920 al 1947, che oggi si chiama Kobarid ed è noto per la battaglia che vi ebbe luogo durante la Prima guerra mondiale tra le truppe italiane e quelle austriache e che si concluse con la sconfitta dell'esercito italiano. Per ricordare gli eventi del primo conflitto mondiale, negli anni novanta è stato costruito un museo ed è qui che incontriamo la guida che ci condurrà anche alla visita alle trincee del monte Kolovrat teatro di violente battaglie. Una esperienza certamente unica. Nel primo pomeriggio sosta all'azienda agricola Perusini, con degustazione di vini prima di raggiungere Cividale del Friuli. La cittadina ha origini romane, infatti venne fondata da Giulio Cesare con il nome di Forum Iulii e dopo la distruzione di Aquileia, divenne il centro amministrativo della regione denominata Venetia et Histria. È attraversata dal fiume Natisone, sul quale sorge il ponte del Diavolo, simbolo della città, costruito intorno al 1442, poggiato su un macigno naturale collocato nel letto del fiume, dal quale si può ammirare una scenografica gola. Il nome del ponte deriva da una leggenda popolare secondo la quale i cividalesi avevano chiesto aiuto al Diavolo per la sua costruzione e questi, in cambio del suo aiuto, aveva chiesto l'anima della prima creatura che fosse passata sul ponte. Accettato il patto, in una sola notte il Diavolo eresse il ponte, ma la mattina seguente i cittadini fecero passare sul ponte un animale (forse un gatto o un cane) beffando il Diavolo che dovette accontentarsi dell'anima dell'animale. Cividale accoglie preziosi edifici, riconosciuti dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, che testimoniano la sua storia e le sue tradizioni. Tra questi il Monastero di S. Maria in Valle con l'annesso Oratorio noto anche come Tempio Longobardo. Sulle origini e sulla destinazione di questa straordinaria costruzione non esistono certezze, anche se costruzione e decorazioni in stucco e a fresco sono datate a poco dopo la metà dell'VIII secolo. L'unica certezza è la sua bellezza. Lasciamo Cividale nel pomeriggio per rientrare a Lignano Sabbiadoro e dopo una breve sosta trasferirci in Darsena per l'imbarco sulla motobarca Saturno per una cena speciale in un tipico casone di pescatori in compagnia

dell'eccellente Adriano , capitano della nave e showman della serata. Attraversiamo la laguna di Marano, nella riserva naturale della foce del fiume Stella, un esteso specchio d'acqua calmo e poco profondo ,in cui si sente solo il silenzio della sera e attorno all'imbarcazione si vedono saltare i cefali. Capitan Adriano ci intrattiene col racconto della vita dei pescatori e delle tradizioni locali, mentre degustiamo i prodotti ittici tipici della laguna. Lungo il percorso si susseguono valli da pesca, barene ,canali, canneti. Approdiamo su una isoletta dove si trova il "casone" che ci ospita per la cena un ambiente molto accogliente, costruito in legno e canne . Adriano intrattiene il gruppo improvvisandosi chitarrista, trombettista, cantante oltre che cuoco! Una serata molto piacevole e allegra che proseguirà in musica sulla motonave durante il rientro a Lignano. Ultimo giorno! Visita di Gorizia o, per chi lo desidera, relax in albergo . Dopo pranzo partenza per Aquileia prima di proseguire per l'aeroporto di Treviso per il volo di rientro. Aquileia è stata una delle città più grandi e ricche dell' Impero Romano nel Mediterraneo, sede di un Patriarcato, durato fino al 1751, e centro propulsore del Cristianesimo in tutta l'Europa centrale durante il Medioevo. È sito UNESCO dal 1998 per l'importanza della sua area archeologica e la bellezza dei suoi mosaici pavimentali . Il Foro Romano era il centro politico e amministrativo dell'Aquileia imperiale, il luogo più importante della città con piazza, basilica civile, botteghe, lunghi porticati ricoperti di marmo e statue. La storia di Aquileia si sintetizza nella Basilica di Santa Maria Assunta, con i mosaici pavimentali che raccontano storie del Testamento, la Cripta degli Affreschi e quella degli Scavi. Con la visita ad Aquileia si conclude questo intenso e interessante viaggio in Friuli e dintorni, un viaggio "sensoriale" in cui sapori, odori, tradizioni, paesaggi, storia, cultura si sono contaminati tra loro rendendolo una esperienza unica. Ancora una volta un grazie di cuore a Michelangelo Calderaro .

Mirella Parisi